

10 | LASTAMPA | SABATO 21 NOVEMBRE 2020

PRIMO PIANO

EMERGENZA CORONAVIRUS

Il primo ospedale da campo aprirà la settimana prossima a Cosenza. Il capo della Protezione civile: "Contiamo sulla cooperazione di Emergency"

# Viaggio nella Calabria diventata cantiere "Un corsa per fermare l'emergenza Covid"

IL REPORTAGE

GRAZIA LONGO  
INVIATA A COSENZA

Mentre le ambulanze entrano nell'ospedale Annunziata di Cosenza per raggiungere la tenda esterna del Triage per i pazienti Covid, una delle guardie giurate addette alla sorveglianza inveisce contro «il governo romano che ci fa passare per terroristi africani: la nostra sanità avrà mille problemi, ma loro da Roma che fanno? Mia figlia sta ancora aspettando la cassa integrazione».

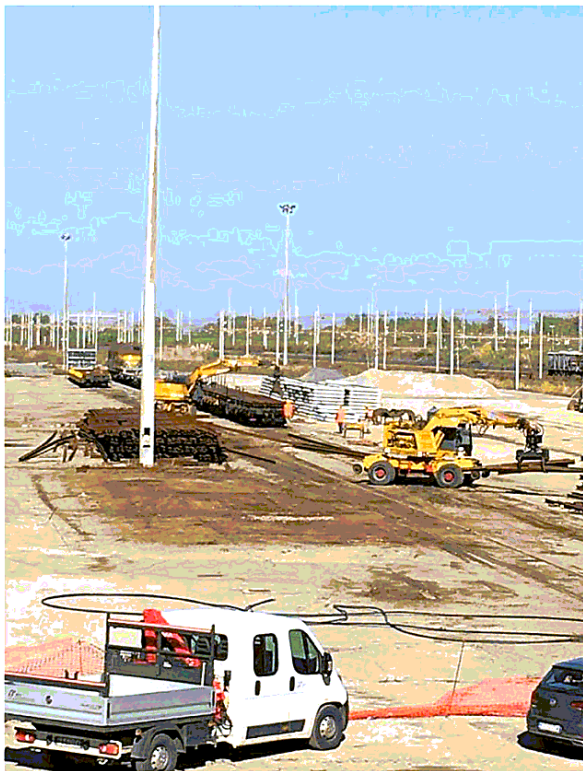
Lo sfogo del vigilante si staglia sullo sfondo di una malasanità regionale endemica, con un buco intorno ai 200 milioni di euro, «lunga 15 anni, da quando nel 2005 venne assassinato il vicepresidente del consiglio regionale Francesco Fortugno che si opponeva agli appalti truccati», precisa Vincenzo Di Lieto, calabrese, vicepresidente nazionale Codacons. E oggi deve fare i conti

**Bando deserto per gli hotel destinati ai positivi: previsti solo 40 euro a paziente**

con un'emergenza scoppiata «non per i troppi casi di coronavirus, ma perché abbiamo un sistema sanitario in ginocchio, totalmente inadeguato alla pandemia».

Molto si confida nell'attività del nuovo commissario, dopo la barzelletta dei tre dimissionari in dieci giorni, ma anche sulla collaborazione con la protezione civile di Emergency grazie all'impegno in prima persona di Gino Strada.

Il primo passo in questa ultima direzione si dovrebbe muovere proprio a Cosenza, dove lunedì prossimo dovrebbe essere pronto il primo ospedale da campo allestito dalla Protezione civile grazie all'aiuto dell'esercito. Il condizionale è quanto mai d'obbligo perché ad osservare l'area, a ridosso della stazione ferroviaria di Cosenza, ad 8 minuti dall'Annunziata, si nota che c'è ancora molto da fare. Si vedono le gru che spostano alcune travi, è tutto un gran movimento ma ancora in alto mare. Eppure il «delegato del soggetto attuatore per l'emergenza Covid», Antonio Belcastro, uomo chiave sul fronte sanitario regionale, è ottimista: «L'attività procede e la struttura non sarà pronta lunedì, al massimo slitterà di un giorno o due. I lavori più importanti, tipo quello per la rete elettrica, sono stati già eseguiti». Si tratta di un ospedale da campo con 40 posti letto, compresa la terapia intensiva. Un altro analogo sarà poi realizzato, a partire dalla prossima



Sopra, il triage dell'ospedale Annunziata di Cosenza. A sinistra, l'area dove sorgerà l'ospedale da campo gestito da Protezione civile ed Emergency con 40 posti letto

**ANTONIO BELCASTRO**  
DELEGATO EMERGENZA COVID

**DOMENICO MINNITI**  
PRESIDENTE AAROI

Per amministrare meglio dovremmo frenare la tendenza dei calabresi a curarsi fuori regione

In Calabria mancano 100 anestesisti e tiriamo avanti grazie alla riduzione degli interventi chirurgici

ma settimana, a Locri, mentre a Crotona e Vibo Valentia si potenziarono presidi territoriali attualmente sottoutilizzati.

Fiducioso è anche il responsabile regionale della Protezione civile, Fortunato Varone: «I tendoni saranno pronti appena possibile e contiamo molto sulla cooperazione con Emergency. Ma ci stiamo muovendo anche sul fronte dei Covid Hotel». Questo è un progetto di cui finora si è parlato molto in Calabria ma non è mai decollato. «perché è andata deserta la manifestazione d'interesse che avevamo bandito con un prezzo forse troppo basso, 40 euro. Ma, in linea con le altre regioni italiane e d'intesa con Federalberghi abbiamo elevato la tariffa a 65 euro a persona, per cui confidiamo di trovare alberghi che rispondano alla nostra richiesta».

L'obiettivo è quello di ottenere 600 posti nei Covid Hotel, di cui 200 a Cosenza e Reggio Calabria, 100 a Catanzaro e 50 a Crotona e Vibo Valentia. Si punta, inoltre, a trasformare in posti Covid anche 400 letti in alcune Rsa e, più precisamente, 100 posti a Cosenza, Reggio Calabria e Catanzaro, e 50 a Crotona e Vibo Valentia. «Nei prossimi

giorni potremo già essere operativi, così potremo affrontare meglio la gestione dei posti nelle terapie intensive» conclude Varone.

Sulle terapie intensive a disposizione, in realtà, aleggia una sorta di mistero. Un balletto dei numeri, che secondo le fonti ufficiali sono 161, mentre secondo il sindacato dei medici anestesisti Aaroi sono 133. Domenico Minniti, presidente Aaroi, insiste: «Noi siamo a contatto diretto tutti i giorni con i pazienti intubati e non ci risultano 161 posti, in ogni caso se anche fosse così la loro occupazione, essendo del 32 per cento, supera di 2 punti la soglia di allerta del 30 per cento. Il problema di fondo, inoltre, è che in tutta la Calabria mancano 100 anestesisti e per adesso tiriamo avanti solo grazie al fatto che sono stati ridotti i normali interventi chirurgici e quindi gli anestesisti sono stati dirottati alle cure anti Covid». Antonio Belcastro ribadisce, infine, che «per amministrare meglio le spese sanitarie dovremmo puntare a frenare la tendenza di buona parte dei calabresi a curarsi fuori regione. La politica contro gli sprechi passa anche da lì».

COMMISSARIO SANITÀ

**Sul tavolo del Cdm i nomi di D'Andrea, Latella e Tronca**

Si prolunga l'attesa per la nomina del Commissario ad acta per la sanità della Calabria. Tra i nomi che circolano c'è quello del manager Federico D'Andrea, che collaborò col pool Mani pulite, sponsorizzato dai Cinquestelle. Un altro nome che si fa è quello di Paolo Francesco Tronca, che è stato commissario del Comune di Roma dopo le dimissioni del sindaco Marino, che sarebbe sostenuto dal Pd. E' spuntata una possibile outsider. Si tratta dell'ex prefetto di Catanzaro Luisa Latella, attuale componente della triade commissariale che gestisce l'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, sciolta per infiltrazioni mafiose. Tutti nomi importanti al vaglio del Consiglio dei ministri che però nella seduta notturna di ieri non aveva ancora deciso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viaggio nella Calabria diventata cantiere "Un corsa per fermare l'emergenza Covid"

